
RICERCA E PROPOSTE · 22 SETTEMBRE 2026

Spesa pubblica

Tre interventi per ridurre gli sprechi

Acquisti farmaceutici, ritardi giudiziari
e contributi per le ristrutturazioni

Sintesi

Questo rapporto individua tre spese da sottoporre a verifica: i prezzi dei farmaci biologici acquistati dal servizio sanitario; gli indennizzi e gli oneri generati dai ritardi dei processi; i contributi edilizi concessi per lavori che partirebbero anche senza aiuto pubblico.

Per ciascun caso indichiamo la voce da ridurre, il motivo economico, la decisione da prendere e la prova necessaria per contabilizzare un risparmio. L'analisi parte dai temi raccolti su DVNS e utilizza fonti di AIFA, Ministero della Giustizia e Banca d'Italia.

Da dove partire

La prima verifica operativa riguarda **gli acquisti di farmaci**: prezzi, quantità e scadenze contrattuali permettono di individuare riduzioni concrete. Per giustizia e incentivi, il risparmio richiede di prevenire nuovi costi attraverso una diversa organizzazione o nuove regole di finanziamento.

Le cifre dei tre casi hanno significati diversi. Il rapporto le mantiene separate e distingue sempre i dati delle fonti dalle proposte DVNS.

LE DECISIONI

Quali spese rivedere

01 Farmaci: ridurre i sovrapprezzi evitabili

Spesa da rivedere. Acquisti pubblici di farmaci biologici a brevetto scaduto, quando una terapia appropriata e comparabile può essere acquistata a minor costo.

Decisione. Confrontare i contratti e usare nuove gare o accordi disponibili per ridurre i prezzi. Il taglio riguarda il costo di acquisto a parità di cure.

Dato: AIFA simula da 87,3 a 446,4 milioni di euro di risparmio sui consumi del 2025. Sono quattro alternative, da verificare nei contratti. [1]

02 Giustizia: evitare nuovi costi da ritardo

Spesa da rivedere. Nuovi indennizzi per processi troppo lunghi, interessi e spese aggiuntive causate dal ritardo nel pagarli.

Decisione. Intervenire sulle cause dei rinvii e dell'inattività degli uffici; liquidare tempestivamente i debiti già riconosciuti.

Dato: 207,4 milioni di euro pagati nel 2025, compresi arretrati. Il taglio futuro dipende dai nuovi debiti evitati. [4-5]

03 Edilizia: selezionare meglio i contributi

Spesa da rivedere. Nei nuovi programmi, aiuti a lavori che sarebbero eseguiti comunque con risultati analoghi.

Decisione. Graduare il contributo per necessità economica e beneficio pubblico; fissare costi ammissibili e un tetto agli impegni.

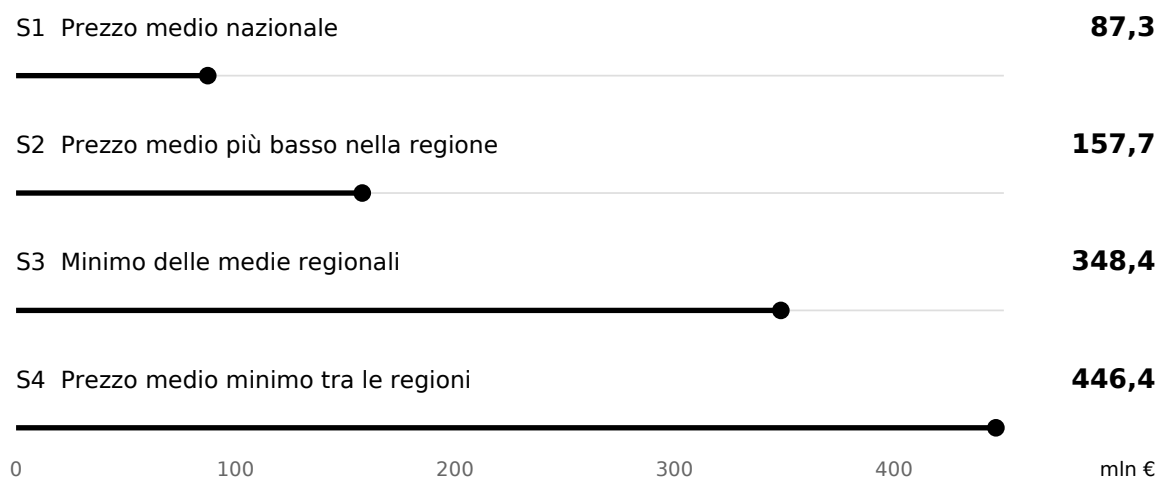
Dato: oltre 45 miliardi di investimenti agevolati non aggiuntivi stimati per il 2021-2023. La cifra è storica; il taglio riguarda futuri contributi evitabili. [6-7]

01 · ACQUISTI FARMACEUTICI

Quanto pesa il divario tra i prezzi

La spesa da ridurre è il maggior costo di acquisto che non porta un beneficio clinico o un servizio aggiuntivo.

FIGURA 1 Quattro ipotesi di risparmio sugli acquisti del 2025



Fonte: AIFA [1]. Milioni di euro. Ogni riga è un'alternativa completa: i quattro importi non si sommano. Lettura degli scenari e limiti a p. 11.

Perché è una priorità

La disponibilità di un prezzo più basso offre una verifica concreta: si può confrontare ciò che l'ente compra, quanto paga e quando scade il contratto. Il risparmio diventa documentabile quando le stesse necessità di cura sono soddisfatte a un costo complessivo inferiore.

Che cosa confrontare

Quantità, dosaggi, formulazioni, prezzo dopo sconti e rimborsi, somministrazione e continuità della fornitura. Una confezione meno cara può contenere una dose diversa: il solo prezzo per scatola non basta.

CONDIZIONE CLINICA

AIFA considera intercambiabili il biosimilare e il relativo farmaco biologico di riferimento. La scelta appropriata per il paziente e le eventuali eccezioni restano affidate ai clinici. [3]

01 · DOVE INTERVENIRE

Quali acquisti verificare per primi

FIGURA 2 Tre voci su cui concentrare la verifica iniziale



Milioni di euro nello scenario S3 di AIFA [1]. Le tre categorie valgono insieme 169,0 milioni, circa il 48,5% di quello scenario. Non sono risparmi già conseguiti.

1. Individuare i contratti più costosi

Le Regioni e le centrali di acquisto devono partire da epoetine, eparine a basso peso molecolare e ustekinumab. Per ogni contratto: quantità acquistata, costo della terapia, prezzo comparabile, scadenza e condizioni di modifica.

2. Ridurre il prezzo nei contratti eseguibili

Quando il divario non è spiegato da prodotto o servizio, valutare l'adesione a condizioni migliori già disponibili oppure una nuova gara. Prevedere forniture affidabili e gestire le eccezioni cliniche. Il risparmio decorre dall'effettiva applicazione del nuovo prezzo.

3. Misurare il taglio sul costo complessivo

Confrontare gli acquisti a quantità e trattamenti appropriati comparabili. Sottrarre costi di gara, gestione e somministrazione aggiuntivi; verificare gli effetti di sconti e rimborsi dovuti dai produttori.

ATTO CONCRETO DA APPROVARE

Un elenco di contratti da modificare o rinnovare, con il prezzo attuale, quello ottenibile, le quantità, la data di efficacia e il risparmio netto per anno.

Per ogni voce: **quantità × differenza di costo unitario**, meno i costi aggiuntivi. I prezzi e i consumi del 2025 devono essere aggiornati prima di stimare quanto resta da risparmiare.

02 · RITARDI GIUDIZIARI

Il costo dei processi troppo lunghi

La spesa da prevenire nasce quando la durata irragionevole del processo genera un diritto all'indennizzo.

FIGURA 3 Pagamenti per equa riparazione nel 2025

207,4 milioni di euro pagati nel 2025



Fonti: Ministero della Giustizia [4-5]. Totale ottenuto sommando importi arrotondati. Le annualità sotto la barra descrivono i debiti gestiti dai due canali.

Il problema economico

Lo Stato paga il funzionamento della giustizia e sostiene un ulteriore costo quando il processo dura troppo. Se ritarda anche l'indennizzo, possono aggiungersi interessi e spese di contenzioso. Queste sono le uscite da prevenire.

Perché il totale non è un taglio immediato

Nel 2025 sono stati liquidati anche debiti accumulati in altri anni. I 207,4 milioni misurano quindi i pagamenti effettuati, non i nuovi ritardi prodotti in dodici mesi. Gli indennizzi già riconosciuti restano da pagare.

OBIETTIVO DI SPESA

Ridurre la formazione di nuovi debiti per durata irragionevole e gli oneri dovuti a pagamenti tardivi. Il risultato va misurato per anno di maturazione del debito.

Il rapporto ministeriale descrive minori costi accessori grazie a PintoPaga, ma non ne quantifica l'importo. Da questa fonte non si può ricavare un risparmio nazionale annuo certo. [5]

Quali ritardi eliminare

1. Collegare il costo al procedimento

Il Ministero e gli uffici devono collegare ogni nuovo decreto di indennizzo al procedimento che lo ha generato. Servono materia, complessità, ufficio competente, durata delle fasi e periodi di inattività. Questo permette di individuare le cause sulle quali agire.

2. Risolvere i problemi organizzativi accertati

Proponiamo di esaminare prima notifiche non riuscite, rinvii ripetuti, fascicoli fermi e carichi di cancelleria. Dove questi fattori spiegano il ritardo, assegnare supporto amministrativo mirato, recuperare le attività arretrate e controllare le scadenze delle fasi.

3. Pagare puntualmente i debiti riconosciuti

Una pratica di pagamento deve avere un responsabile, documenti completi e una scadenza controllata. Questo riduce il rischio che un indennizzo dovuto generi anche interessi, esecuzioni e ulteriori spese legali.

ATTO CONCRETO DA APPROVARE

Un programma per gli uffici selezionati: causa del ritardo, intervento, personale necessario, costo, scadenza e indicatore di risultato. Le decisioni sul merito dei processi restano autonome.

Come capire se funziona

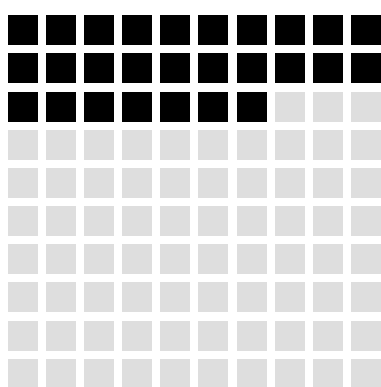
Confrontare tempi e nuovi debiti con uffici o periodi simili, tenendo conto della complessità dei casi. Il risparmio è dato dagli **indennizzi e oneri evitati, meno il costo aggiuntivo del programma**. La diminuzione dei pagamenti, da sola, non dimostra un miglioramento.

Proposta DVNS: ricostruzione dei dati e scelta degli interventi entro 90 giorni; valutazione a 12 e 24 mesi. Le fonti consultate non identificano quali uffici abbiano oggi il maggiore costo evitabile: occorre ricostruirlo sui dati individuali.

Quando il contributo non cambia il lavoro

La spesa da rivedere è l'aiuto pubblico a investimenti che partirebbero comunque, con caratteristiche e risultati analoghi.

FIGURA 4 L'effetto aggiuntivo stimato dei due bonus



27%

Sarebbe stato investito
anche senza incentivo

73%

Investimenti aggiuntivi

Fonte: studio pubblicato dalla Banca d'Italia [7]. Periodo 2021-2023, Superbonus e Bonus facciate. Ogni quadrato vale l'1% del valore degli investimenti agevolati, non un edificio o un beneficiario.

La dimensione del problema

Lo studio stima in **oltre 45 miliardi di euro** gli investimenti agevolati che sarebbero stati realizzati anche senza i due incentivi. La quota è il 27% del valore dei lavori sostenuti dalle misure. [6-7]

Perché intervenire qui

Un contributo è poco efficace nel promuovere investimenti se finanzia una decisione già conveniente per il beneficiario. Per le nuove misure occorre concentrare l'aiuto sui lavori che, senza sostegno, non partirebbero oppure avrebbero risultati pubblici peggiori.

IL SIGNIFICATO DEI 45 MILIARDI

Sono investimenti storici stimati come non aggiuntivi. Non coincidono con contributi oggi recuperabili. Il dato serve a progettare meglio i futuri finanziamenti.

La stima riguarda i due bonus insieme. Non identifica i singoli lavori inutilmente agevolati e non esaurisce la valutazione dei benefici energetici, ambientali o di sicurezza. [7]

Quali contributi ridurre

1. Limitare gli aiuti senza effetto dimostrabile

Nei nuovi programmi, ridurre il sostegno ai progetti con elevata convenienza privata e modesto beneficio pubblico aggiuntivo. Valutare la capacità economica dei beneficiari, il risparmio energetico atteso e gli altri risultati richiesti dalla misura. Questi criteri devono essere definiti prima dell'ammissione.

2. Porre un limite alla spesa agevolabile

Rimborsare una quota della spesa entro costi ammissibili coerenti con lavori comparabili. La regola proposta è semplice: **contributo = aliquota di aiuto × minore tra spesa effettiva e costo massimo ammesso**. La fattura più alta non deve aumentare automaticamente l'aiuto.

3. Mantenere un interesse a contenere i prezzi

Prevedere una parte del costo a carico del beneficiario, graduando il sostegno per chi ha meno risorse. Per le famiglie prive di liquidità servono strumenti accessibili: altrimenti il programma rischia di escludere proprio i lavori che dipendono dall'aiuto pubblico.

4. Fissare il budget prima degli impegni

Stabilire un tetto ai nuovi contributi e verificare i risultati prima di rifinanziare la misura. La valutazione deve stimare quanto investimento e quale beneficio pubblico siano stati prodotti grazie all'aiuto.

ATTO CONCRETO DA APPROVARE

Una norma o un programma con platea, aliquote, costi massimi, budget e controllo dei risultati. La riduzione va applicata ai nuovi impegni, rispettando i diritti già maturati.

Quando nasce il risparmio: contributi non concessi grazie alla selezione, meno i costi dei controlli e gli effetti sul gettito. Se le somme finanziano altri progetti, migliora l'impiego delle risorse ma la spesa complessiva non diminuisce.

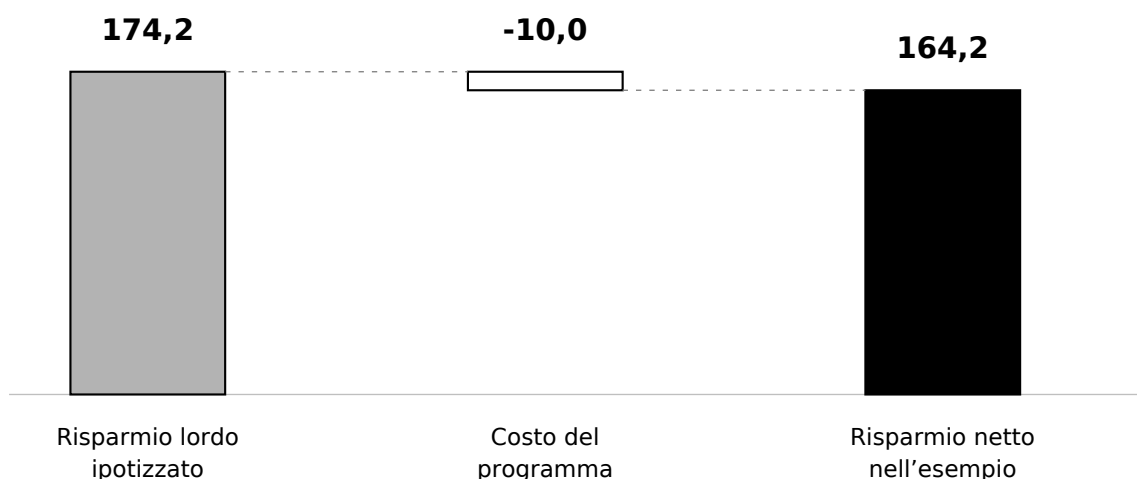
IL CONTO ECONOMICO

Dal potenziale al risparmio netto

Una simulazione sui farmaci mostra perché un margine teorico non coincide con il taglio da scrivere in bilancio.

Assumiamo di realizzare il **50%** dello scenario AIFA da 348,4 milioni su dodici mesi e di sostenere **10 milioni** di costi aggiuntivi. Sono ipotesi DVNS, non una previsione né un preventivo approvato.

FIGURA 5 Un esempio: 174,2 milioni lordi, 164,2 netti



Milioni di euro. Calcolo su valori non arrotondati: $348.406.047 \times 50\% - 10.000.000 = 164.203.023,50$ euro. Il dato iniziale proviene da [1]; quota e costi sono ipotesi.

Conta anche quando il contratto entra in vigore

Con lo stesso risparmio annuo, ma solo sei mesi di applicazione e 10 milioni di costi nell'anno, il saldo scenderebbe a **77,1 milioni**. La data di efficacia è quindi parte del conto, insieme alle quantità e ai costi effettivi.

Per gli altri due casi manca una base per il netto

Giustizia: servono il valore dei nuovi debiti evitabili e il costo degli interventi. **Edilizia:** servono un programma futuro identificato e una stima dei contributi realmente escludibili. I pagamenti giudiziari e gli investimenti storici non possono sostituire queste basi.

Un risparmio dell'ente diventa un taglio di spesa pubblica solo se non è assorbito da maggiori costi altrove o da nuovi impieghi. Non sommiamo le cifre dei tre casi.

ATTUAZIONE E METODO

Le verifiche da avviare

Responsabile proposto	Documento da produrre entro 90 giorni
Regioni e centrali di acquisto	Elenco dei contratti farmaceutici modificabili, con confronto dei costi e risparmio netto per anno.
Ministero della Giustizia e uffici competenti	Mappa dei nuovi indennizzi e delle cause dei ritardi, con interventi e costi degli uffici selezionati.
MEF e amministrazioni responsabili degli incentivi	Criteri e relazione economica dei nuovi programmi: destinatari, aiuto necessario, costi massimi e impegni.

La prova necessaria prima del taglio

Per ogni intervento vanno indicati: spesa senza la misura, obbligazioni già assunte, costo di attuazione, data di efficacia e risparmio atteso per esercizio. Il risultato si verifica mantenendo confrontabili i servizi e considerando tutti gli enti pubblici coinvolti.

Come sono stati scelti i casi

Abbiamo cercato una dimensione economica nazionale, un legame documentato tra costo e problema e una decisione amministrativa riconoscibile. Le sezioni di DVNS orientano l'analisi; le grandezze principali provengono dalle fonti primarie elencate nelle pagine seguenti.

Perimetro e limiti

Il perimetro comprende le amministrazioni pubbliche italiane e il servizio sanitario. Non abbiamo esaminato singoli contratti, fascicoli giudiziari o dichiarazioni dei beneficiari. I dati consentono di scegliere dove verificare; il taglio eseguibile richiede quei documenti.

I tempi e gli interventi sono proposte DVNS. Le serie hanno periodi diversi, indicati nelle figure. Per misure pluriennali occorre stimare anche la distribuzione nel tempo di costi, pagamenti e benefici.

FONTI E NOTE DI LETTURA

Acquisti farmaceutici

[1] AIFA. Biosimilari: stima del risparmio. Dati a dicembre 2025.

Tabelle “Riepilogo totale” e “Riepilogo scenari di risparmio a livello nazionale”, pagine stampate 27 e 28. Fonte delle figure 1 e 2 e del valore iniziale dell’esempio in figura 5. Importi S1-S4: 87.319.714; 157.706.958; 348.406.047; 446.379.599 euro.

[2] AIFA. Monitoraggio dei biologici a brevetto scaduto: risultati 2022.

Pagina 3 del PDF: metodologia dei quattro scenari. I confronti utilizzano prezzi medi per confezione. Gli importi 2022 non sono impiegati nei grafici.

[3] AIFA. Farmaci biosimilari.

Definizione dei biosimilari e posizione sull’intercambiabilità con il relativo biologico di riferimento, anche per pazienti già in trattamento. La proposta mantiene la valutazione clinica e la verifica del costo completo.

Come leggere S1, S2, S3 e S4

S1. Si applica la media nazionale per molecola alle regioni con prezzo superiore. **S2.** Nella singola regione si utilizza il minore tra prezzo medio del farmaco di riferimento e del biosimilare. **S3.** Si estende il minimo dei prezzi medi regionali della molecola. **S4.** Si estende il minimo nazionale tra i prezzi medi del riferimento e del biosimilare. [2]

Il report 2025 presenta le etichette S1-S4; nel testo disponibile non ripete le definizioni. La lettura usa la metodologia esplicitata da AIFA nel 2022. Prima di fissare obiettivi contrattuali occorre confermarne la continuità e controllare la comparabilità di formati, dosi e servizi.

Un prezzo medio inferiore può dipendere anche dalla composizione degli acquisti. La differenza statistica segnala quindi dove verificare, senza dimostrare da sola un sovrapprezzo evitabile.

FONTI E NOTE DI LETTURA

Giustizia e incentivi

[4] Ministero della Giustizia. Pagamenti della legge Pinto, 20 gennaio 2026.

gNews: importi 2025 arrotondati dei due canali di pagamento. Il totale del rapporto è la somma di 121,3 e 86,1 milioni di euro.

[5] Ministero della Giustizia. PintoPaga: risultati al 31 dicembre 2025.

Pagina 2 del PDF: annualità dei debiti gestiti dalla sede centrale e dalle Corti. Pagine 7-9: effetti su esecuzioni, interessi e altri costi. Mancano importi che permettano di quantificare gli oneri accessori evitati.

[6] Banca d'Italia. Presentazione del Quaderno n. 860, giugno 2024.

Sintesi dello studio congiunto su Superbonus e Bonus facciate, relativo al 2021-2023.

[7] Accetturo, Olivieri e Renzi. Incentives for dwelling renovations.

Questioni di Economia e Finanza n. 860. Sezione 3.4, p. 11 stampata: 73% di investimenti aggiuntivi. Conclusioni, pp. 15-16: oltre 45 miliardi non aggiuntivi e limiti. Lo studio confronta l'Italia con una combinazione di paesi europei; non identifica i singoli beneficiari. Possibili aggiornamenti dei dati e benefici ambientali non quantificati limitano l'interpretazione.

[8] DVNS. Dove si inceppano i soldi pubblici.

Dossier del 15 settembre 2026. Punto di partenza per i temi e i rinvii documentali. Consultate anche metodologia e sezioni su appalti, consulenze, dispositivi medici, spese operative e partecipazioni. Le rispettive spese aggregate non sono trattate integralmente come sprechi.

Consultazione delle fonti: 22 settembre 2026. I titoli sottolineati sono collegamenti ai documenti. Analisi, proposte, calcoli e grafici: DVNS. La selezione riguarda i casi verificati e non costituisce un censimento di tutti gli sprechi italiani.